

Textile: altri 84 esuberanti fra gli impiegati e con la stamperia di Govone si è a 150

MIROGLIO

■ Dopo la chiusura della stamperia di Govone con una ricaduta di 151 esuberanti, tra ricollocamenti e prepensionamenti, il gruppo Miroglio annuncia una riorganizzazione della divisione Textile, collegata allo stabilimento roerino.

Sono 84 gli impiegati amministrativi della *business unit* (comparto) Tessuti in eccesso, dopo la forte contrazione del fatturato degli ultimi anni. Sette prepensionamenti e una dozzina di ricollocamenti interni riducono il numero a 65. Il dato sale però a oltre 150 sommando il personale di Govone: una situazione drammatica, esacerbata dalla crisi economica originata dal Covid-19.

Il sindaco Carlo Bo incontrerà nel corso di questa settimana la proprietà, Confin-



L'Ad del gruppo Alberto Racca.

dustria e i sindacati: «Convocherò in videoconferenza il tavolo tecnico che ho voluto per affrontare la chiusura della stamperia di Govone. Queste altre 65 persone in esubero sono un'ulteriore tegola che si abbatte sul nostro territorio in un periodo non facile. Per quanto mi riguarda, userò tutto il tempo e l'impegno possibili per

non lasciare soli gli ex dipendenti Miroglio».

Al tavolo tecnico, oltre ad azienda e Comune di Alba, siederanno anche le sigle sindacali Filtem/Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil. Completano il novero le associazioni di categoria: Confindustria, Confartigianato, Coldiretti, Confederazione italiana agricoltori, Confagricoltura, Associazione commercianti albesi, Centro per l'impiego, Apro e i sindaci dei Comuni dell'area. La chiusura del comparto Tessuti è una diretta conseguenza dello smantellamento della stamperia di Govone, figlia dalla progressiva riduzione dei volumi di produzione e vendita della stampa tradizionale, diventata meno competitiva per l'affermazione dei prezzi bassi praticati dai mercati emergenti di Cina e India.

Da qui la nuova politica del gruppo, che ha deciso di

ripensare la produzione concentrando sforzi e investimenti sulle aree a maggior potenziale di ripresa e sviluppo: impostazione esposta dall'amministratore delegato del gruppo, Alberto Racca.

Una prospettiva che si tradurrà in investimenti nella tecnologia di stampa senza acqua realizzata dalla controllata Sublitex, più economica e performante, e nella proposta di servizi integrati dalla progettazione alla produzione del capo finito previsto dal progetto M360. Investimenti che dovrebbero consentire l'assorbimento di una dozzina di dipendenti.

Spiega infatti Racca: «Si tratta di una scelta sofferta

IL GRUPPO PUNTA SUL SETTORE SUBLITEX E SULLA STAMPA SENZA UTILIZZO DELL'ACQUA



MARCATO

ma inevitabile, considerato che le previsioni di mercato per la Tessuti disegnano uno scenario di medio termine molto critico. L'attività tessile, nel suo complesso, pesa meno del 10 per cento sul fatturato di Miroglio, mentre il 90 è sviluppato dall'abbigliamento. Concentriamo sforzi e investimenti nei settori dove sia possibile sviluppare un reale vantaggio competitivo, come in Sublitex, la società specializzata in carta *transfer* (una delle tecnologie più apprezzate nella decorazione di tessuti), dove stiamo aprendo un nuovo reparto dedica-

to al ciclo completo del poliestere con tecnologia senza acqua, e nel ramo M360, che sviluppa e produce capi finiti, oltre a realizzare, oggi, mascherine chirurgiche».

E sugli orientamenti futuri Racca conclude: «Sono in corso trattative per formalizzare accordi e collaborazioni produttive con altre società che possano favorire il consolidamento di Sublitex e M360».

Martedì 3 novembre erano in assemblea le tre sigle sindacali: i delegati hanno chiesto all'azienda di ripensare la strategia per non dismettere il settore Textile. m.p.